

# LA COMUNIONE ANGLICANA

di  
Benjamin Kerridge \*

Scheda didattica  
Redazione a cura di Paola Dallì

## INDICE

[Premessa](#)

[Le origini: Enrico VIII e Thomas Cramner](#)

[Lo sviluppo della Comunione anglicana durante il regno della regina Elisabetta I](#)

[Le reazioni alla politica religiosa di Elisabetta I](#)

[La «terza via» della Chiesa anglicana. Il contributo di Richard Hooker](#)

[I revival](#)

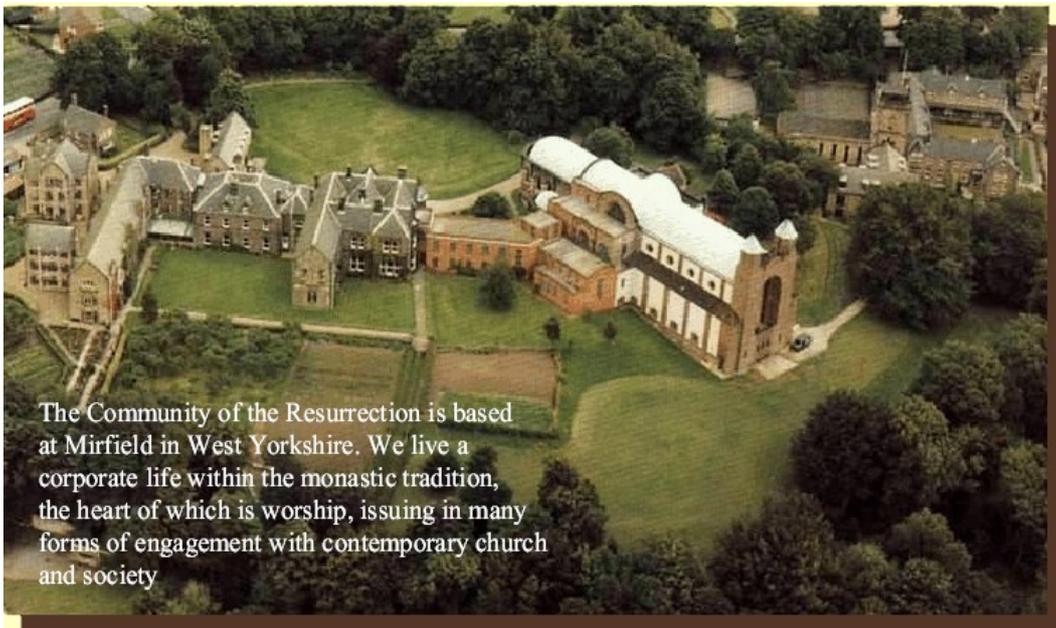
[La Comunione anglicana oggi](#)

---

\*Benjamin Kerridge è nato in Inghilterra.

Si è laureato in Teologia all'Università di Cambridge 2004. Attualmente sta frequentando il corso di studi per diventare prete anglicano presso il *College of the Resurrection*, a Mirfield, nel West Yorkshire, in Inghilterra. Il Collegio è presso la comunità religiosa *Community of the Resurrection*, un ordine anglicano i cui membri conducono vita in comune, rifacendosi alla tradizione monastica, il cui cuore è l'adorazione che si manifesta in molte forme d'impegno nella chiesa e nella società contemporanea.

Ha vissuto in Italia fra il 2004 e il 2010, lavorando come insegnante d'inglese.



## PREMESSA

[\[Ritorna all'indice\]](#)

Gli Anglicani non hanno nessuna confessione di fede oltre a quelle storiche della chiesa occidentale, cioè il *credo* fissato nei concili di Nicea (325) e di Costantinopoli (381). Questo distingue gli Anglicani dalle altre chiese della Riforma. I *Luterani*, per esempio, hanno la confessione d'Augsburg, che testimonia la fede di ciascun credente, offrendo qualcosa in più rispetto all'ortodossa fede cristiana fissata nella tarda antichità ed espressa nel Credo.

Per l'Anglicanesimo è del tutto diverso. Mentre per le altre chiese la storia è un'espressione della teologia, sebbene imperfetta; si può dire che nella *Comunione anglicana* molte volte la teologia è una giustificazione della storia. Perciò, per poter entrare nel mondo anglicano, bisogna partire dalla storia e non dalla teologia.

*Comunione anglicana.* È l'insieme delle chiese che hanno una struttura, organizzazione e pratica derivata dall'anglicanesimo e sono in comunione fra loro. Fra queste la più importante storicamente e per numero di fedeli è la Chiesa d'Inghilterra.

## LE ORIGINI: ENRICO VIII E THOMAS CRANMER

[\[Ritorna all'indice\]](#)

*Enrico VIII*, re d'Inghilterra, poco dopo la sua ascesa al trono aveva sposato Caterina d'Aragona, ottenendo la dispensa del Papa, a causa del precedente matrimonio di Caterina con il fratello maggiore d'Enrico, Arturo. Credeva, tuttavia, che la sua unione con Caterina fosse un peccato mortale perché il matrimonio fra cognati è vietato nella Bibbia (Levitico 18 e 20). Per Enrico, la mancanza di un figlio, a seguito di numerosi aborti e di bambini nati morti di Caterina, esprimeva la collera di Dio per la violazione della sua volontà.

Enrico voleva così convincere il Papa e la Cristianità che la dispensa per il matrimonio che era stata concessa a suo tempo era sbagliata, perché il Papa non aveva l'autorità di contravvenire la legge di Dio.

È importante riconoscere che la contrapposizione al Papa non fu una mossa riformista: Enrico e Lutero si odiavano e i luterani, inclusi i pochi luterani inglesi come *William Tyndale*, furono costantemente contro l'annullamento del matrimonio del re e

*Enrico VIII Tudor* (Greenwich, 28 giugno 1491–Londra, 28 gennaio 1547) fu re d'Inghilterra e in seguito re d'Irlanda dal 22 aprile 1509 fino alla sua morte.



Hans Holbein il Giovane, Enrico VIII d'Inghilterra ritratto (1539 e il 1540) Roma Galleria Barberini

*William Tyndale* (1494 circa – 1536) è stato un riformatore religioso inglese del XVI secolo. Tradusse la Bibbia in inglese.

avevano molta simpatia per la posizione di Caterina.

Proprio per caldeggiare l'annullamento del matrimonio del re, nel 1532 Thomas Cranmer fu nominato ambasciatore presso il Sacro Romano Impero, come delegato di Enrico VIII.

Egli faceva parte della squadra di studiosi che ricercava i precedenti legali e teologici per l'annullamento del matrimonio. Come molti cattolici inglesi, era fedele al Re e provava frustrazione per il rifiuto del Papa all'annullamento; questo però non vuol dire che non sostenesse la posizione del Papa. Nonostante infatti la sua posizione di «architetto» della Riforma inglese, egli iniziò come conservatore, colpito molto negativamente dalle riforme di Lutero in Germania. Il suo viaggio verso una fede riformata fu molto lento.

Thomas Cranmer (Inghilterra, 1489–1556) è stato arcivescovo di Canterbury dal 1533, sotto i regni dei sovrani inglesi Enrico VIII ed Edoardo VI.

Il suo nome è legato alla redazione della prima edizione del *Book of Common Prayer* (*Libro delle Preghiere Comuni*), pubblicato nel 1549, che pose le basi della liturgia anglicana. Condannato per eresia sotto il regno di Maria la Cattolica, fu arso vivo ad Oxford nel 1556. La Chiesa d'Inghilterra lo ritiene il suo primo martire e ha fissato per la sua commemorazione la data del 21 marzo.



Gerlach Flicke, Ritratto di Thomas Cranmer (1546) Londra, National Portrait Gallery.

Nella estate del 1532, dunque, si trovava a Norimberga e fece qualcosa di estremamente sorprendente per un prete cattolico: si sposò.

Si sposò con Margarete, nipote del riformista luterano Andrea Osiander, che secondo quanto viene riferito, celebrò le nozze. Il matrimonio fu molto segreto, e non conosciamo dati precisi, però gli effetti di tale evento misterioso e sconvolgente si sentono ancora. Il rischio per la sua carriera era grande perché il celibato clericale era obbligatorio ed era sostenuto dal re. Il parlamento inglese legalizzò il matrimonio dei preti, abbastanza a malincuore, solo nel 1549, dopo la morte di Enrico. Quello di Cranmer fu quindi un atto tanto coraggioso quanto incurante del pericolo - specialmente per un uomo normalmente così prudente -. Lo si deve quindi considerare come una manifestazione di principio e soprattutto un'espressione dell'adesione di Cranmer alla nuova religione evangelica e una ribellione contro l'autorità della chiesa.

Il matrimonio lo legò alla causa della riforma in Inghilterra con conseguenze sulla storia del regno.

Nel 1538 fu diffusa in ogni chiesa la Bibbia tradotta in inglese e nel 1549 Cranmer scrisse il *Libro delle Preghiere Comuni*, il testo liturgico in inglese per sostituire la messa in latino, che fu completo tre anni dopo con una nuova versione, più in sintonia con la riforma continentale. Sarebbe diventata la liturgia della Chiesa anglicana fino al 1981. L'unicità del sacrificio del Cristo sulla croce fu enfatizzata, tutti ricevevano sia il pane sia il vino, le preghiere per i morti furono sospese e fu scritto un libro di sermoni, per predicare la riforma al popolo.

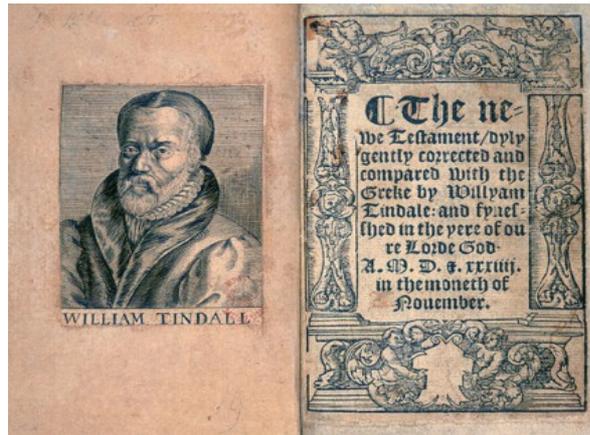
Il *Libro delle Preghiere Comuni* è anche la prima liturgia nella storia della chiesa ad affermare che una delle ragioni del matrimonio è «*la società, aiuto e mutuo conforto*», cioè l'amicizia fra i coniugi. Oggi la centralità del sentimento è quasi scontata, però ci voleva qualcuno che rischiasse tutto, anche la propria vita, per dire che nel matrimonio si deve vivere la gioia e l'amicizia, per riconoscere questo fatto nella liturgia. Tutto questo mostra che l'Anglicanesimo è fin dall'inizio una chiesa innovativa che si stacca dalla teologia tradizionale e si allaccia alla tradizione riformata.

Comunque, l'innovazione e la riforma rappresentano solo un aspetto della storia Anglicana, sebbene ne siano un aspetto importante.

La decisione di Enrico di rompere con Roma e affermare la sua autorità sopra la chiesa inglese non era un rifiuto definitivo del cattolicesimo; fu presentata infatti come un ritorno ad una forma più pura dell'antica cristianità.

Si disse che «*il vescovo di Roma non aveva nessuna giurisdizione più che qualsiasi altro vescovo straniero*».

Anche se alcuni cattolici si sacrificarono per l'autorità del Papa - in particolare il vescovo [Fisher](#) e



Frontespizio e prima pagina della traduzione del NT di W. Tyndale del 1534



Libro delle Preghiere Comuni, frontespizio

[John Fisher \(1469–1535\)](#), fu vescovo di Rochester, umanista e cardinale inglese e venne fatto decapitare con l'accusa di lesa maestà da Enrico VIII per la sua opposizione all'annullamento del matrimonio con Caterina d'Aragona. È venerato come santo e martire dalle Chiese cattolica ed anglicana.

Thomas More - la maggioranza decise di accettare le decisioni del re, spesso perché la fedeltà al re aveva precedenza rispetto alla fedeltà a Roma.

Thomas More (italianizzato in Tommaso Moro) nacque nel 1478 e morì nel 1535. Fu Cancelliere del regno e acceso difensore del primato della Chiesa. Dopo la decisione di Enrico di porsi a capo della Chiesa d'Inghilterra, Moro si dimise dalla sua carica e, in seguito fu condannato a morte e giustiziato. È venerato come santo dalla Chiesa cattolica e da quella anglicana.



Thomas More



John Fisher

## LO SVILUPPO DELLA COMUNIONE ANGLICANA DURANTE IL REGNO DELLA REGINA ELISABETTA I

[\[Ritorna all'indice\]](#)

Dopo la morte del re Edoardo, Maria, figlia di Caterina D'Aragona e fervente cattolica romana, fu acclamata regina. Durante il suo regno fece molto per restaurare il cattolicesimo in Inghilterra e la fedeltà al Papa, insieme al suo arcivescovo Reginald Pole.

Cranmer fu martirizzato sul rogo per la parte che ebbe nella riforma.

Pole e Maria morirono nello stesso giorno nel 1558.

La nuova regina Elisabetta, protestante, si trovò a dover scegliere un arcivescovo. Scelse Mathew Parker, un uomo tranquillo, modesto e gentile, che era stato il cappellano della madre d'Elisabetta, Anne Boleyn. Come Elisabetta e la maggioranza del governo, Parker si conformò al cattolicesimo durante il regno di Maria, ma già sotto il regno d' Enrico aveva fatto parte di un gruppo dei riformisti a Cambridge. Era quindi un candidato di compromesso tra i protestanti moderati e gli esuli più radicali che stavano tornando in Inghilterra dopo la fine della repressione operata da Maria.

Parker fu consacrato da quattro vescovi della chiesa inglese, i quali pronunciarono insieme la formula della consacrazione, per garantire che la consacrazione stessa sarebbe stata ritenuta valida, anche nel caso in cui uno dei vescovi, in seguito, non fosse stato riconosciuto autentico.

Per i cattolici ( e per gli ortodossi) l'episcopato è un'espressione fondamentale dell'autorità della chiesa, autorità che viene da Cristo attraverso la successione continua dei vescovi, dagli apostoli ai vescovi attuali (successione apostolica). La modalità della consacrazione dell'arcivescovo Parker mostra l'importanza della successione apostolica per la Chiesa anglicana, anche se molti cattolici contestano la validità della consacrazione di Parker.

Diversamente dalla maggioranza delle altre chiese della riforma, la Chiesa anglicana mantiene un ordine ecclesiastico fondato sul triplice sacerdozio dei vescovi, preti e diaconi. Così, per molti la Chiesa anglicana rappresentava la continuazione naturale della vecchia fede cattolica in Inghilterra.



Elisabetta I

*«17 Dicembre, 1559. Oggi fui consacrato arcivescovo di Canterbury. Ahimé! Ahimé! Oh Signore Dio, che tempi mi hai riservato! Adesso mi immergo nel torbido e i diluvi mi sommergono. O Signore, sono nei guai. Rispondi per me.»*  
MATHEW PARKER, *Diario*.

È molto difficile definire una data in cui l'Inghilterra diventò definitivamente protestante; sicuramente non successe molto prima della fine del regno d'Elisabetta I. Lo si può misurare vedendo gli effetti sui testamenti della gente comune, che affermavano la certezza della propria salvezza, e nella fine dell'osservanza dei digiuni.

Le basi dell'influenza della chiesa medioevale sulla vita quotidiana - il ciclo delle feste e dei digiuni, e le preghiere per i morti per assicurarsi un passaggio veloce attraverso il purgatorio - si frantumarono in tanti atti individuali. Molti continuavano a pregare per i morti, e invocare le preghiere degli altri per sé nei testamenti. Ci fu chi continuò ad osservare i digiuni autonomamente fino al Settecento. Per ogni espressione che rappresenta la riforma Anglicana e la nuova religione evangelica, ce n'è un'altra che rappresenta la continuità della tradizione cattolica inglese.

Elisabetta e l'accordo religioso che fece ebbero un'influenza fondamentale sull'Anglicanesimo.

La storia della chiesa fu profondamente influenzata dalle antipatie della regina e dai suoi gusti, che includevano la musica corale e la devozione quotidiana nelle grandi cattedrali.

Tra i due estremi del cattolicesimo post-tridentino e del calvinismo, Elisabetta imboccò una terza via religiosa, mostrando una certa tolleranza, presente nella Chiesa anglicana – una tolleranza che è cresciuta e maturata molto. Elisabetta non voleva entrare nella coscienza dei sudditi: un pubblico atto di sottomissione bastava e i pensieri privati degli uomini erano fatti loro. Questa tolleranza è stata spesso esagerata nella storia inglese – in Inghilterra furono uccisi più cattolici che in qualsiasi altro paese protestante – però è vero che Elisabetta aveva molta simpatia per quelli che dovevano conformarsi contro la loro coscienza perché anche lei, come la maggioranza del suo governo, aveva dovuto conformarsi alle posizioni del sovrano, durante il regno di Maria. La presenza di Cristo nel pane e nel vino non fu mai esplicitamente negata.

Il popolo poteva pensare quello che voleva fintanto che seguiva i precetti del *Libro delle preghiere*. Elisabetta voleva una chiesa abbastanza ampia per includere tutta la Cristianità inglese in una sola chiesa. Questa idea di un'unica chiesa inglese che includa tutte le posizioni diverse e distintive, è ancora il sogno di molti anglicani.

# LE REAZIONI ALLA POLITICA RELIGIOSA DI ELISABETTA

## I

[\[Ritorna all'indice\]](#)

I fedeli ebbero due distinte reazioni alla politica religiosa di Elisabetta: frustrazione o conformismo. In queste due reazioni stanno le origini del due filoni della storia anglicana – la cosiddetta chiesa bassa, e la chiesa alta.

Per i protestanti radicali il regno d'Elisabetta fu una delusione.

Molti protestanti persero la fede nel sistema [episcopale](#) come strumento per portare avanti la riforma, specialmente quando vedevano i vescovi che imponevano una politica in cui non credevano. Per fare un esempio: i preti dovevano portare una cotta durante la consacrazione del pane e vino. Molti protestanti non lo facevano e i vescovi, anche quelli che non erano d'accordo, dovevano forzarli ad indossarla.

Alcuni radicali peroravano un sistema [presbiteriano](#) in cui la chiesa sarebbe stata guidata dagli anziani. Sempre più lontani dalla corte, si concentravano sulla pietà privata, e sulla promozione del pastore protestante al livello locale, aspettando il giorno in cui avrebbero avuto il potere di riformare la chiesa, e la nazione intera. Comunque, le differenze tra i presbiteriani e i [conformisti](#) che sostenevano il sistema episcopale non erano differenze profonde sul piano della teologia.

Tutti credevano nell'importanza primaria della Bibbia, nella [salvezza per grazia](#) o giustificazione attraverso la fede, e nella doppia predestinazione alla salvezza o alla dannazione. Ci voleva una nuova generazione di conformisti per tornare al discorso anglicano in una direzione cattolica.

[Episcopale](#). Forma di organizzazione della chiesa che prevede un'organizzazione gerarchica, basata sull'ordinazione di vescovi, preti e diaconi.

[Presbiteriano](#). Forma di organizzazione della chiesa che prevede l'applicazione alla comunità cristiana locale di un modello che si rifà al N.T. Alla base di questa organizzazione vi sono gli «anziani» o presbiteri, responsabili della comunità cristiana locale, eletti dall'assemblea dei suoi membri.

[Conformisti](#). Coloro che aderivano all'*Atto di uniformità* del 1559 (legge emanata dalla regina Elisabetta I, che rese obbligatorio l'uso del *Book of Common Prayer* per i servizi religiosi) e i *Trentanove articoli della Religione* del 1571, che è l'espressione fondamentale della fede della Chiesa anglicana e delle chiese consociate che si dicono «episcopaliane».

## LA «TERZA VIA» DELLA CHIESA ANGLICANA. IL CONTRIBUTO DI RICHARD HOOKER

[\[Ritorna all'indice\]](#)

Nel 1585, all'interno della [chiesa del Tempio](#) a Londra, scoppiò una controversia tra Richard Hooker, appena nominato maestro di quella chiesa dall'Arcivescovo di Canterbury, e suo cugino Walter Travers, secondo ministro della stessa chiesa. Ci dilunghiamo sulla vicenda perchè questa piccola battaglia locale tra Hooker e Travers, in un certo senso, non fu solo un battaglia per il potere dentro la chiesa del Tempio, ma può essere vista come un **simbolo della battaglia per l'anima della chiesa nazionale.**

Nonostante la relazione familiare tra i due, Hooker e Travers non avrebbero potuto essere più diversi sul piano teologico.

Richard Hooker (1544-1600) sarebbe diventato il teologo più importante dell'Anglicanesimo e lo scrittore della difesa più importante della chiesa: le leggi della forma ecclesiastica.

Suo cugino Walter Travers (1548-1635) era un leader del gruppo dei presbiteriani che volevano ricostruire la chiesa inglese, coi pastori eletti dalla [congregazione](#) e una struttura nazionale di consigli eletti dagli anziani della chiesa al posto di una struttura episcopale, sul modello della chiesa di Ginevra di [Calvino](#) già accettata in Scozia.

Travers aveva già riformato la chiesa del Tempio con l'elezione di laici per aiutarlo. Non seguiva i riti dal libro delle preghiere comuni, ma l'aveva sostituita con riti più calvinisti, con l'enfasi sul sermone, intesa come la parte più importante della funzione. Il nuovo Arcivescovo non voleva che un elemento così potesse guidare una delle chiese più importanti d'Inghilterra.

Dopo un po' di tempo Hooker e Travers fecero un accordo: Hooker avrebbe condotto la funzione della domenica mattina, Travers quella del pomeriggio. Diventò, nelle parole di un contemporaneo, un dibattito tra Canterbury e Ginevra. Di domenica in domenica, studenti, avvocati e parlamentari andarono a sentire la tesi di Hooker, e la loro antitesi il pomeriggio stesso.

[Chiesa del Tempio](#). In epoca medioevale fu una chiesa dell'ordine dei cavalieri Templari; è a pianta circolare, sull'esempio del Santo Sepolcro a Gerusalemme. La congregazione che la frequenta comprende e comprende ancora oggi gli avvocati più importanti dell'Inghilterra.



Richard Hooker

[Congregazione](#). Assemblea o comunità dei fedeli.

Hooker e Travers avevano fondamentalmente due visioni della chiesa completamente diverse.

Per Travers la chiesa era la comunità degli eletti da Dio, che si incontrano per sentire la parola di Dio, e per rafforzare la fede attraverso i sermoni rivolti ad una comunità di predicatori professionisti. La chiesa ideale sarebbe stata “chiusa”, nel senso che solo coloro che professavano interamente la fede presbiteriana avrebbero potuto appartenere alla chiesa e partecipare ai riti.

Hooker invece credeva in una chiesa “aperta”, in cui Dio lavorava tramite la grazia attraverso i sacramenti.

Hooker affermava la santa comunione come sacramento e la sua importanza principale: «*Per me, questo sacramento è più importante che predicare*».

Oltre alla divisione tra i cattolici romani e protestanti sulla presenza reale di Cristo nell'eucaristia, c'era anche molta divisione tra i protestanti. Le posizioni più estreme erano quello di Lutero, che credeva nella vera presenza del corpo e sangue di Cristo nel pane e vino, e di Zwingli, che pensava all'eucaristia solo come memoria dell'ultima cena di Cristo. Per Hooker invece, cosa succede agli elementi non aveva tanta importanza; la trasformazione cruciale è quella della persona che fa la comunione. Il miracolo è la presenza di Cristo dentro le persone attraverso il sacramento.

Nel clima del tempo, col rischio dell'invasione cattolica, - che accade realmente due anni dopo nel 1588 - l'anticattolicesimo era virulento. La corruzione della chiesa Romana Cattolica era un articolo di fede per tutti i riformisti dell'epoca, incluso Hooker; per giunta molti credevano che il Papa fosse l'anticristo. In questo contesto intollerante, Hooker tuttavia predicava la possibilità di salvezza per i cattolici romani praticanti, un concetto sconvolgente. Anche se i cattolici sbagliavano affermando l'importanza delle opere umane per la salvezza e non la sola fede, tale errore non negava la loro fede in Cristo. Hooker pensava che i fondamenti della fede della Chiesa cattolica e la salvezza degli uomini dipendevano dalla grazia di Dio, come per la chiesa protestante. Secondo le sue parole, “*le cose migliori che facciamo contengono qualcosa che richiede il perdono di Dio.*” Nel pensiero riformato la salvezza è un'azione di Dio, e siccome la salvezza non dipende dalle nostre opere, non può nemmeno dipendere da una fede perfetta, perché sarebbe un'azione nostra, non di Dio.

*«Vado oltre e dico che la Chiesa di Roma, per quanto guasta e deformata dell'eresia, fa parte della chiesa. Non ha mai direttamente negato le fondamenta della nostra fede... Vi dico, datemi un uomo ... sì, fosse anche un cardinale o un papa, che all'afflizione estrema della vita viene a conoscersi veramente, e il cui cuore Dio ha toccato, con vero dolore per i peccati e riempito di amore per il vangelo di Cristo ... devo pensare che per questo unico errore, di avere aggiunto le opere alla fede, costui non avrà mai il permesso di toccare anche l'orlo della veste di Cristo? E se lo facesse, non posso pensare che Cristo, nella sua pietà, potrebbe salvarlo ... Vi confesso che se è un errore di pensare che Dio abbia pietà degli uomini quando errano, questo errore è il mio conforto più grande».*

RICHARD HOOKER

Hooker è importante per la storia della Chiesa anglicana perché fu la prima voce che

affermava qualcosa di speciale nella Comunione anglicana. Quelli che vennero prima - Cranmer, Parker - si sentivano come parte del mondo protestante, e volevano una chiesa sul modello di quella di Calvino. Hooker, invece, difendeva la Chiesa anglicana, la terza via costruita da Elisabetta, come una virtù, non come un compromesso necessario.

Questo senso della diversità della Chiesa anglicana rispetto al mondo riformato cresce dopo Hooker, e la teologia dei conformisti si evolve in direzione cattolica.

Quando Carlo I diventò re, sostenne il suo arcivescovo, William Laud, e insieme provarono ad imporre questa visione della chiesa sul popolo: una chiesa che credeva nella eredità apostolica dei vescovi, aveva un'opinione alta della vocazione dei preti ed enfatizzava i sacramenti.

Con Carlo II, la visione di una chiesa fondata sui sacramenti, basata sul libro di Cranmer, per la prima volta rappresentò la maggioranza della chiesa, al posto del calvinismo. È chiaro che in questa chiesa non c'era spazio per i protestanti più intransigenti. 3000 pastori lasciarono la chiesa per formare piccole chiese protestanti.

Con la restaurazione dell'Anglicanesimo morirono due sogni: il sogno di una chiesa inglese chiaramente protestante e riformata e il sogno di una chiesa che includesse tutta la cristianità inglese. La Chiesa anglicana non era più l'unica rappresentazione valida del protestantesimo inglese e la religione evangelica fuori della Chiesa anglicana continua a crescere ancora oggi.

## I REVIVAL

[\[Ritorna all'indice\]](#)

Saltiamo cento anni, alla fine del settecento, a due *revival* che furono cruciali per rinnovare la fede delle due ali della chiesa.

Il primo fu il *revival* evangelico. Questo movimento era internazionale e iniziò in Germania, con i **Pietisti**. Era anche molto importante in America, dov'è chiamato il *grande risveglio*. La fede è mostrata come una conversione. Il bisogno di conversione è enfatizzato anche per le persone della chiesa e il battesimo della chiesa non è necessariamente riconosciuto come una rinascita in Cristo. Necessario per la conversione è un forte senso di colpa personale per i peccati e la volontà di dare la vita completamente a Cristo. L'inno di John Newton, un ex-schiavista, *Amazing Grace*, rende bene il distacco tra la vita vecchia e quella nuova in Cristo.

Pietista. Da «*Pietismo*», una forma di religiosità protestante sorta nella seconda metà del XVIII secolo in Germania. In polemica con il luteranesimo istituzionale, il pietismo predica una sorta di religiosità interiore strettamente individuale, fondata su un'esperienza mistica.

## Amazing Grace

È uno dei più famosi inni cristiani protestanti in lingua inglese, cantato anche durante il periodo natalizio.

Se vuoi ascoltare l'inno clicca [qui](#) oppure [qui](#)

«Amazing grace! how sweet the sound.  
That saved a wretch like me!  
I once was lost, but now I am found.  
Was blind but now I see.

«Meravigliosa grazia! Che lieta novella  
Che ha salvato un miserabile come me!  
Un tempo ero perduto, ma ora sono  
ritrovato.  
Ero cieco, ma ora ci vedo.

'Twas grace that taught my heart to  
fear.  
And grace my fears relieved:  
How precious did that grace appear  
The hour I first believed!

È stata la grazia ad insegnare al mio  
cuore il timor di Dio  
Ed è la grazia che mi solleva dalla paura;  
Quanto preziosa mi apparve quella grazia  
Nell'ora in cui ho cominciato a credere!

Through many dangers, toils and  
snares  
I have already come;  
'Tis grace has brought me safe thus far,  
And grace will lead me home.

Attraverso molti pericoli, travagli e  
insidie  
Sono già passato;  
La grazia mi ha condotto in salvo fin qui,  
E la grazia mi condurrà a casa.

The Lord has promised good to me.  
His word my hope secures;  
He will my shield and portion be  
As long as life endures.

Il Signore mi ha promesso il bene,  
La sua parola sostiene la mia speranza;  
Egli sarà la mia difesa e la mia eredità,  
Per tutta la durata della vita.

Yea, when this flesh and heart shall  
fail,  
And mortal life shall cease,  
I shall possess, within the veil,  
A life of joy and peace».

Sì, quando questa carne e questo cuore  
verranno meno,  
E la vita mortale cesserà,  
Io entrerò in possesso, oltre il velo,  
Di una vita di gioia e di pace».

In Inghilterra i *revival*, in cui i predicatori incitavano la conversione a Cristo in grandi assemblee isteriche, erano una minaccia al sistema parrocchiale della Chiesa anglicana. Infatti uno dei leader del *revival*, John Wesley, iniziò un movimento, i *metodisti*, che sarebbe finito fuori dalla Chiesa anglicana.

L'effetto del *revival* fu sentito anche dentro la Chiesa anglicana, e gli evangelici diventarono una corrente forte della chiesa. Nonostante l'enfasi sulla giustificazione per fede, le opere erano considerate i frutti della fede, e quindi erano molto importanti. Molti evangelici esercitavano anche un grande impegno sociale. Il movimento inglese contro la schiavitù era guidato dall'evangelico anglicano William Wilberforce.

Il secondo *revival* avvenne nell'800 e si formò il cosiddetto *movimento d'Oxford*. Per i suoi aderenti la Chiesa anglicana, con la Chiesa cattolica romana e la chiesa ortodossa, faceva parte dell'unica Chiesa cattolica e apostolica. La prova di questo era la continuazione della

linea dei vescovi da Cristo ad adesso. Per loro rifiutare i vescovi era come rifiutare gli apostoli, e quindi Cristo. Scrivevano trattati per proclamare la loro fede nella Chiesa anglicana come espressione valida della Chiesa cattolica. I loro seguaci sono chiamati *Anglo-Cattolici*.

Il movimento cambiò la Chiesa anglicana e la religione in diversi modi. Da allora in poi molti anglicani non si chiamano protestanti, e negano la riforma. Furono fondati ordini di monaci e suore anglicane: questo segna il distacco dal passato anglicano che il movimento d'Oxford rappresentava. Enrico VIII, infatti, aveva abolito tutti i monasteri e la propaganda protestante parlava spesso degli abusi di monaci e suore.

Il secondo grande cambiamento riguardava la religione in Inghilterra in generale. Per una consistente minoranza del movimento fu l'inizio di un viaggio che sarebbe finito con la conversione al Cattolicesimo Romano, come per John Henry Newman, uno dei *leaders* del movimento d'Oxford che sarebbe diventato cardinale.

## LA CHIESA ANGLICANA OGGI

[\[Ritorna all'indice\]](#)

Il cambiamento più grande del *revival* del movimento di Oxford era riscontrabile nella devozione quotidiana della chiesa. Nell'Ottocento la funzione di domenica era «*la preghiera del mattino*» dal *Libro delle preghiere* di Cranmer. Le chiese celebravano l'Eucaristia quattro o cinque volte all'anno.

Nella chiesa d'oggi la funzione della domenica prevede più o meno sempre la comunione. Le funzioni adesso sono condotte con abbondanza di rituali e cerimonie. E' normale adesso vedere gli anglicani farsi il segno della croce, o inginocchiarsi di fronte all'altare e vedere i preti con vestimenti complessi: tutte cose che prima del movimento d'Oxford sarebbero state giudicate pericolosamente cattoliche e eretiche.



Justin Portal Welby (6 gennaio 1956)  
arcivescovo di Canterbury

Oggi, dunque, c'è una diversità enorme tra gli Anglicani, sia nella teologia che nella pratica. Oltre alla **chiesa alta**, influenzata dal movimento d'Oxford, e alla **chiesa bassa**, influenzata dai *revival* evangelici, c'è anche la cosiddetta **chiesa ampia**, che pratica una teologia più liberale. Si vede questo liberalismo nell'ordinazione dei sacerdoti donne. Anche se rimane sempre contestato fortemente, il liberalismo è una forza importante dentro l'Anglicanesimo.

**Chiesa alta (High Church).** Corrente interna alla Comunione anglicana, più vicina alle posizioni e al ritualismo cattolico.

**Chiesa bassa (Low Church).** Rispetto alla prima, si presenta con un carattere evangelico intransigente.

**Chiesa ampia (o larga) (Broad Church)** Ha posizioni più liberali in materia di dottrina.

È chiaro che i motivi per cui esiste tutta questa diversità nella stessa chiesa sono storici, non teologici. Per molti Anglicani il sogno di una nazione intera che venera e prega Dio insieme era la ragione per sopportare i compromessi derivanti dall'unità. Sono ormai però trecento anni che la cristianità inglese non è unita. Gli Anglicani (o più correttamente gli episcopaliani) in Scozia, Irlanda e America non sono mai stati la maggioranza; oggi la Chiesa anglicana è ufficiale solo in Inghilterra.

La Chiesa Anglicana è ormai una «comunione» internazionale, il cosiddetto «*Anglican Communion*». Si tratta di una struttura molto decentralizzata: ogni chiesa nazionale è indipendente, e può prendere posizioni diverse rispetto alle altre; per esempio, la Chiesa Episcopaliana in America è guidata da un Primate donna, Katharine Jefferts Schori, ma tante altre chiese anglicane non riconoscano neanche il sacerdozio delle donne.

Tutti comunque condividono un patrimonio comune: l'influenza del *Libro delle preghiere comuni* di Thomas Cranmer e la comunione con l'arcivescovo di Canterbury. L'arcivescovado di Canterbury non ha potere diretto: è considerato il «*primus inter pares*», ma ha comunque influenza ed è il simbolo internazionale della chiesa.

Ogni dieci anni i vescovi di tutte le chiese si incontrano al Palazzo dell' arcivescovo a Londra, il *Lambeth Palace*. Queste conferenze sono l'evento più importante per promuovere l'unità dell'«*Anglican Communion*». La conferenza di Lambeth, una volta riunitasi, emana delle Risoluzioni (*Resolutions*) di ordine dottrinale, etico o sociale. Queste, tuttavia, non hanno carattere obbligatorio per le diverse chiese che partecipano alla Conferenza, né legale, ma sono comunque influenti.



Un momento della Celebrazione d'apertura della Conferenza di Lambeth del 2008

In Gran Bretagna esistono quattro chiese Anglicane, autonome una dall'altra: la Chiesa d'Inghilterra, la Chiesa d'Irlanda (che serve tutta l'isola d'Irlanda), la Chiesa in Galles e la Chiesa Episcopale Scozzese (la «Chiesa di Scozia», cioè la chiesa storica dello stato Scozzese, è presbiteriana e non anglicana). La Chiesa d'Inghilterra è una chiesa statale, e la regina è la suprema governante della chiesa. Per questa ragione ogni atto della chiesa deve essere approvato dal Parlamento (in pratica questo è ormai una formalità) e i vescovi sono scelti dal primo ministro nel nome della Regina, però il primo ministro sceglie sempre il candidato suggerito dalla chiesa. Le altre chiese Anglicane sono completamente indipendenti dello stato.

Tutte le chiese sono guidate dai vescovi e governate dai sinodi. Nella chiesa d'Inghilterra, il sinodo generale comprende tre «camere»: dei vescovi, dei preti e dei laici. Ogni vescovo ha il suo posto nella camera dei vescovi, mentre i preti e laici vengono eletti. Ogni

cambiamento importante è discusso nel sinodo e deve essere approvato in tutte tre le camere. Ogni diocesi, decanato e parrocchia ha una sinodo o consiglio che coinvolge i laici nelle decisione della chiesa; in questo modo l'importanza dell'influenza spirituale e dottrinale di vescovi e preti viene bilanciata dalle voci e bisogni dei laici.